

## A Conegliano, aspettando l'americano, si punta alla serie B contando sull'entusiasmo dei giovani

Il B. C. Conegliano è certamente una delle più prestigiose squadre di baseball del Veneto. Non tragga in inganno il fatto che attualmente questa società è relegata in serie C. Per anni ha militato nella serie superiore e con risultati spesso apprezzabili.

Nato nel 1971 dai resti dei «Red Devils» di Treviso, il Conegliano ha saputo assumere fin dalla nascita i connotati di un club serio e pretenzioso. Avvalendosi della passione dei presidenti Freschi e della competenza tecnica dell'allenatore Errico, i risultati non hanno tardato ad arrivare.

La retrocessione di due anni fa va infatti considerata come fatto episodico, che nulla toglie alla validità della politica societaria. Del resto, il ritorno in serie B non è avvenuto nella passata stagione solo per mera sfortuna. Incontrare il Parma in finale e soccombere solamente per l'uscita del lanciatore Cuccato è dato quantomai indicativo della validità della compagine trevigiana. Il manager Gino Errico comunque non ne fa un dramma. Alla vigilia del campionato aveva già parlato di promozione da raggiungere in due anni. Oltretutto il 1976 gli aveva riservato una soddisfazione di prim'ordine: la vittoria nella finale nazionale dei Giochi della Gioventù. Un successo prestigioso che pone il Conegliano nell'albo d'oro del baseball italiano. Inoltre, una garanzia per il futuro di questa giovane società che può contare su un bel gruppo di campionesi per i prossimi tornei. Ma sentiamo quali siano le intenzioni della

squadre per l'imminente campionato attraverso le dichiarazioni che ha rilasciato l'allenatore Gino Errico.

«I programmi per la corrente stagione — dice — sono ben precisi. Il nostro scopo principale è la promozione. Se lo scorso campionato abbiamo giocato senza particolari ambizioni, non possiamo dire altrettanto quest'anno. Vogliamo la serie B e daremo tutto pur di conquistarla».

La tua squadra quindi parte con fieri propositi. Ma è cambiata in qualcosa rispetto l'anno precedente? «Sostanzialmente si tratta della medesima compagine, anzi direi quasi che si è indebolita. Abbiamo ceduto diversi elementi fra i quali Bianchin e Berardi, quindi in teoria dovremmo essere meno agguerriti. In realtà la promozione di alcuni elementi dalla formazione juniores costituisce un indubbio rinforzo. Cuccato, per fare un esempio, non sarà più solo al lancio, perché affiancato da Marcuzzo un giovane alquanto promettente».

Inoltre, anche se non può essere considerato un vero acquisto, v'è da rilevare il ritorno di Bottolo che lo scorso anno ha giocato in serie A nel B.C. Modena. Anch'egli è molto giovane...»

I giovani sono proprio la vostra forza. Siete riusciti perfino a conquistare il titolo nazionale dei giochi della gioventù. Come ci siete riusciti?

«Non esistono segreti. Tutto consiste nel lavoro. Bisogna dedicare molto tempo e pazienza per riuscire ad introdurre nei bambini al gioco del baseball. Noi siamo anche fortunati per-

ché, avendo il campo in un quartiere estremamente affollato di Conegliano, riusciamo ad asarciare una notevole curiosità nei numerosi ragazzi che vi abitano. Ecco perché ci permettiamo di avere ben sei squadre».

E con il cosmo di Conegliano quali sono i vostri rapporti?

«Prima della vittoria nei Giochi della Gioventù non erano dei migliori. Era sorta anche una piccola questione sul campo da gioco del quale eravamo stati privati. Poi tutto si è fatto più semplice. Ora possiamo dichiararci soddisfatti».

Una domanda per concludere: se raggiugate la serie B cosa pensate di fare?

«La serie B si gioca ad un livello molto più elevato di quello espresso nella serie inferiore. Certamente vi sarà l'impatto del primo anno da superare. Dopo, tutto si dovrebbe fare più facile. E' certo comunque che vi sarà bisogno di qualche rinforzo. E' probabile che si debba ricorrere all'acquisto di un americano, anche se non sarà semplice trovarlo».

Ed ecco delle brevi schede tecniche sui protagonisti del prossimo torneo di serie C redatte dallo stesso Errico:

Cosmo Sandro (1950) - Esterno - Buon battitore, veloce nella corsa fra le basi, vanta una notevole esperienza.

Silva Vincenzo (52) - Prima base - Gran rubatore di basi è potenzialmente molto dotato, ma si dedica poco all'allenamento.

Montesol Carlo (53) - Interbase - Gioca portiere nel calcio in I divisione. Si avvale quindi di un ottimo scatto. Spettacolari le sue prese in tuffo.

Cuccato Attilio (54) - Lanciatore - Per la serie C è un signor lanciatore. Ha un ottimo repertorio di curve, ma è dotato anche di un veloce dritto che però non sa sfruttare.

Rossi Giancarlo (55) - Esterno centro - Potente, in breve tempo potrebbe divenire il bomber della squadra.

Rossetto Loris (57) - Rinviatore - Ha un'eccezionale potenza di tiro che riesce a celare la lentezza dei suoi movimenti. E' l'anima della squadra, i suoi consigli sono preziosi per il lanciatore.

Furlan Vando (57) - Terza base/Prima base - E' il jolly della squadra. Sa perfino lanciare.

Marcuzzo Paolo (58) - Lanciatore - E' dotato di una palla velocissima e di un fisico potente. Dovrebbe, col tempo, superare Cuccato.

Bottolo Massimo (58) - Terza base - E' il più completo della squadra. La sua specialità sono i bunt, che riesce a far diventare battute valide.

Gervasio Domenico (58) - Seconda base - Mancino, buon battitore, è ancora immaturo come difensore.

Forno Giovanni (45) e Billio Mario (47) - Esterni - Fungono da surgentori. Faranno il loro ingresso in campo quando vi sarà bisogno d'un supporto d'esperienza.

Completano la rosa Ocetta Ezio (58), Montesol Antonio (58), Pollossi Giampaolo (58) e i due militari Passamai Giorgio (57) e Rizzo Claudio (57) che dovrebbero far ritorno a metà campionato.

Fulvio Barlucci

# FORSE DIETRO LE CRITICHE SI NASCONDE UN PO' DI PIGRIZIA

La realizzazione di un serio programma sportivo è resa possibile solo da un impegno di tutte le componenti sociali: purtroppo, quando si deve invece affidare soltanto all'iniziativa dei singoli, pur conseguendo ugualmente risultati rimarchevoli, non può riuscire a soddisfare pienamente la domanda di sport: questa esperienza raccolta a Conegliano nel Veneto è significativa

Arturo Cavallari

A Conegliano c'è un club di baseball « locale ». La affermazione può sembrare egualmente banale se fatta di una variazione. Altrimenti, infatti, fanno al club le polemiche dei beniamini della C.A. il presidente Jola sparisce nei corridoi della società che tenta a gara per accaparrarsi i giocatori. C'è la presenza del giocatore per la mancanza di atmosfera voluta. C'è il commercio degli oggetti di utilizzazione usata per il mondo campionato che non sta sempre col daneggiare l'edificatorio sportivo dei ragazzi. Troppo spesso si parla quasi con un certo orgoglio di un club ben avviato. E non si può un affetto di un club quanti club.

A Conegliano, dunque, c'è chi continua a fare il club, il club vero e proprio della C.A. senza. Non si può dire che il club raccoglie i desideri di crescita. Ma quello che si viene approfondendo non è un club al più estremo al più grande livello degli sport italiani. Non il popolo del baseball come quella società di base che opera per creare un club che si desidera di soddisfare

le esigenze del figlio. In un club vero il popolo del baseball è quello che opera il movimento di base per riuscire a far capire e convincere la sua iniziativa con ogni mezzo di essere portata al completo.

Indubbiamente, Conegliano è una città che vive sul campionato. Come società nella qualità di società in cui si può parlare di sport in una città come Conegliano, con tutti quei giovani talenti sono corrotti da successo al club, sembrano deformati e fittizi.

Ritornando proprio il club della base, si prova il clima degli incontri, in cui si fa capire e si sente che fare del seguito è un fatto di club, non di club.

Ma, come di una volta in una società, molti club sono partiti con un certo orgoglio, con una certa lealtà, con una certa serietà. C'è un club che ha il coraggio di dire che non è un club, ma che è un club. In altri club, invece, si è sempre più qualificato, ma non si è mai partecipato al club, si è sempre più qualificato, ma non si è mai partecipato al club. In altri club, invece, si è sempre più qualificato, ma non si è mai partecipato al club. In altri club, invece, si è sempre più qualificato, ma non si è mai partecipato al club.



scende, e' e' chi si guarda in  
specchio. I sei compagni rispon-  
dono a monarca. Un cen-  
tino che sorride alla piu'  
sagittata delle risposte.

Per ricominciare all'armatura  
distesa tutto a domanda ad  
« leggere ». Per cerca di sa-  
pere che cosa pensano sul  
fronte. Ricordi riarizzate. I  
piu' s'era a rimpicciarsi, altri re-  
stano. Ma, dopo un  
ragarone che frugava la ter-  
za mano che era di aspettare  
la « spinta del Dio ». Non  
potrebbe fare di tutto per av-  
vicinare le sue sporte, erano a  
coste di loro. Sono finiti. Inve-  
ce, qui, tutti prebendano di  
venire attraccata. Sono an-  
davano. Ricordi alcuni si  
dedicano a queste opere, ma  
bruciano resistenze da più an-  
ni. I ragazzi non sanno se  
sa fare.

Un sorprende. I quei sa-  
more di coloro che dice di  
predicare il fuoco. Li per il  
suo ragazzo. E' sempre della  
preferenza, per un uomo chie-  
sto il servizio, è una sposta-  
ta che non richiede alcuna  
stranità. I ragazzi lo han-  
no quasi l'istintivamente. Si di-  
stano quasi senza volerlo.

Il quadro spesso accorfor-  
tato. E' forse il caso di ven-  
tire gli ragazzi di. Ad una  
piena fine. Il nostro tutto  
vinto raccolto da Francesco  
Santini. Si era, in dieci pro-  
fessione.

E' suo il intervento della  
ma senza eccessi politici.  
Veste sono. E' di ste-  
co.

« Il mio giudizio sul gioco  
può forse apparire infelice. Ma  
non potrei fare a meno di di-  
re che, con tutto il mio per-  
rillo, non potrei certo con-  
venire il migliore risultato »

— Quali sono le sue verità  
i motivi che frenano il mi-  
glior successo del sistema?

« I miei, mancanza di stru-  
tura e soprattutto di una ve-  
ra educazione sportiva. Si  
continua a cercare il risultato  
in possesso di tutto dal cam-  
pionato. Ma ce ne sono con  
laboratori. Ma questa è so-  
luzione »

Esiste un regolamento del  
torneo? Quali sono i suoi de-  
gli organi, come quello di







una mattina, e l'ordine del  
La Franchi cantati e - con  
dono - la mattina del 10  
1922.

« In una stanza con pareti  
a Zappalà? — spiega il signor  
Adamo — mi sembra assai  
più la soluzione di ciò che  
già è dei suoi amici, facendo  
in quel stanza di Gerardo  
Zappalà. Ho chiesto volentieri  
l'ordine di marciare e una  
volta in un posto in parte  
in un stanza. Questo però  
non lo posso spiegare. Ho  
provato di tutto, ma  
l'unico fatto è quello che  
avvicina il mio al mio, che non  
mi porta fuori dalla stanza. Ho  
arrivato con tutto ciò  
dell'ordine ».

— Quali sono state le sue  
azioni?

« Assai. Da quando sono  
arrivato a Gerardo nella  
stanza del primo due che  
mi erano alla fare alcune  
piccole. Il mio era stato  
già stato a Palermo. L'ho  
mi erano a palazzo 1000  
in l'occasione. Ma in  
la stanza erano anche al  
momento era stato il. Nell'ora  
che in stanza. Ed è que-  
sto perché mi sono stati  
con tutti i miei amici. Ho  
di la stanza mi ho sentito  
di stanza che per tutto il  
secondo, mi erano, ripeto, in  
stanza e sono il. Ho visto  
poi il mio 4000. Il mio  
in una stanza. Sono in  
questo momento perché si  
arrivavano al punto in  
la dell'ordine per tutto  
con questo effetto ».

— Quali difficoltà ha in-  
contrato durante per raggiungere  
questi risultati?

« Per questo, ma la più di-  
cile è stata probabilmente la  
necessità del tempo. L'ho  
in un posto di stanza, in un stanza in  
parte di stanza. Ho visto  
l'occasione. Il mio è stato  
provato di tutto, ma  
l'unico fatto è quello che  
avvicina il mio al mio, che non  
mi porta fuori dalla stanza. Ho  
arrivato con tutto ciò  
dell'ordine ».

questo in ordine aperto, lo appa-  
rono, scaldato, nel campo  
posto, solo di un'azione, co-  
me un'azione, come un'azione  
di un'azione.

— Ha dunque l'aspetto una  
certa collaborazione con il  
S. Lucia.

— Il Comitato di lavoro  
dell'azione è appunto per il  
sostegno del movimento di  
azione politica in Asia, Africa,  
Ma il nostro non è un  
partito politico.

— Al punto di vista?  
— Ma, in ordine aperto, con  
una situazione internazionale  
e, almeno a questo punto, in  
nome di Cristo, Comunisti,  
Maoisti, eccetera, il nostro Co-  
mitato è solo il nostro.

— Ma il punto della  
questione è lei.

— Sì, in ordine aperto, ma  
non nel campo aperto.

— Questo è la stessa  
questione di azione, non è?

— Questo è la stessa  
questione, ma è una  
questione di azione, non è  
una questione di azione, non è  
una questione di azione.

— Tutto questo per il  
già, o l'azione di suo  
già.

— Ma, in ordine aperto,  
che si possono trovare, il  
che non ha mai la parola,  
il che si possono, il fatto di  
non dare a tutti questi ragazzi  
il possibilità di profano  
una parte a la sua, soltanto  
non più grande.

— Si potrebbe tentare di  
più che il signor Adolfo per  
la circostanza, il fatto,  
cattura delle azioni di loro  
tutti e un, come una fra-  
zione della sua azione. Non  
stare a uno non ha, tutto  
relativamente perché parte di  
una stessa situazione o per  
che ha sempre, l'azione, il  
spettacolo, la situazione della  
difficoltà o questa, la nostra  
azione con la libertà e la  
deità.

— Ma la nostra azione, il  
che, in ordine aperto, il  
che, in ordine aperto, il



## mese sport



### BASEBALL

È giunto il momento di occuparsi anche del baseball, visto che il campionato nazionale di serie D, tenuto al quale è iscritto il B.C. Cavigliano, è già iniziato da alcune giornate.

Ciò in questi primi anni, il Cavigliano si è dimostrato competente in tutto, risentito, impegnandosi su tutte le scuderie avversarie incontrate fino ad ora. Nella scorsa stagione la squadra del nostro club aveva terminato i campionati in testa al girone, ma non era riuscita a superare la fase finale che avrebbe permesso la promozione alla categoria superiore.

Per il campionato però, il B.C. Cavigliano fece la sua prima apparizione a cross risultati in vittoria giovanile, nel 1975 i cambi posti a 161 finali da quella della gioventù, nel 1976 il titolo di Campione italiano, sempre sulla strada instancabile, conquistato battendo nella finale di Perugia la rappresentativa di Ancona, ancora nel 1977

la squadra parteciperà al torneo De Martini, dopo è tutte le partecipazioni avvenute e prima del 1977 i primi in genere gli incontri si svolgono nell'arco di 8 match, aggiudicandosi così il titolo regionale, e tale successo non è stato però garantito dalla sconfitta nella finale nazionale ad opera della Cervia (compagine che quel anno si tirava brillantemente in serie A), in quanto il match novembre faticato non poco, prima di aver raggiunto del nostro ragazzi per 12 a 11 finali supplementari.

A questo punto dobbiamo presentarci al l'esordio del ragazzino giunto del suddetto risultato, oltre che alla partecipazione e alla volontà degli atleti, si attende che tecnici e dirigenti possano assicurare per superare le avversità, di risultato organizzativa che ha portato in campo.

Nonostante gli esordimenti dovuti sia a livello internazionale del baseball italiano, sia al scarce interessamento da locali organismi competenti, lo staff dirigente americano del Presidente Adolfo Fracchi, del Presidente onorario Cav. Gabellotti, padronati nella loro opera dal consigliere Bruno Costa e Oscar Fontana, e solo a anni della nascita del C. di ha collaborato in modo determinante a raggiungere all'obiettivo. In seguito alla sua per l'opera del Joe Effetto con Gian Enrico e Giovanni Fracchi, tecnici molto esperti che sono già abili in tutto modo di sviluppo. Hanno praticato la preparazione dei ragazzi a livello più che di base.

maurizio gentile

## **La nostra Società nel 1977 ha ottenuto questi risultati :**

**Serie “ C “** : Classificata 1° Posto Girone Veneto, ha perso la qualificazione per la promozione in serie “ B “

**Allenatore** : Gino Errico  
**Coach** : Giovanni Forno

**Juniores** : Classificata 2° Posto Girone Veneto

**Allenatore** : Giovanni Forno  
**Coach** : Gino Errico

**Allievi** : Classificata 1° Posto Girone Veneto, 2° Posto Regione Veneto

**Allenatore** : Giovanni Forno  
**Coach** : Gino Errico

**Ragazzi** : Classificata 1° Posto Regione Veneto

**Allenatore** : Gino Errico  
**Coach** : Giovanni Forno





### **Serie “ C “ Campioni girone Veneto 1977**

in piedi da sinistra : **Dirigente Pollon Oscar** – Marcuzzo Paolo – **Allenatore Errico Gino** – Rossi Giancarlo  
Montesel Carlo - Billio Mario – Osetta Ezio – Rossetto Loris - **Presidente : Adelio Freschi**  
accosciati da sinistra : Silan Vincenzo – Furlan Wando – Tonietti Paolo – Fava Giuseppe – Gervasio Domenico  
Bottolo Massimo – Cosmo Sandro – Cuccato Attilio  
Nella foto manca il Coach : **Forno Giovanni**



**Categoria “ Juniores “ classificati 2° girone Veneto 1977**

In piedi da sinistra : **Coach : Errico Gino** – Marcuzzo Sandro – Cristofoli Enrico  
Furlan Willian - Ceccherini Gino - **Presidente : Adelio Freschi**  
accosciati da sinistra : Pollesen Claudio – Tomasella Antonio – Ceschin Gianfranco  
Migotto Vittorio - Fregolent Massimo – Marino Claudio –  
ricevitore Freschi Eugenio –**foto piccola Manager Forno Giovanni**





**Categoria “ Allievi “ 1977 Classificati 1° girone Veneto – 2° Regione Veneto**

In piedi da sinistra : **Dirig. Pollon Oscar** – Cristofoli Enrico – **Presidente Adelio Freschi**

Marcuzzo Sandro - Ceschin Gianfranco – Tomasella Antonio – Freschi Eugenio

**Allenatore : Forno Giovanni**

accosciati da sinistra : Scotton Oreste – Migotto Vittorio – Bellotto Gianpaolo – Pollesel Claudio

Dall’Anese Ermanno - Nella foto manca il Coach : **Errico Gino**

Questi sono i piccoli campioni d'Italia dei giochi della Gioventù. Il futuro del Conegliano è nelle loro mani, o meglio, nelle loro mazze...



**Categoria “ Ragazzi “ Classificati 1° Classificati - Regione Veneto 1977**

in piedi da sinistra : **Presidente Adelio Freschi** – Cettolin Michele – Dall’Anese Ermanno  
Zanardo Roberto -Peccolo Riccardo – Forlico Andrea – Guerra Gianni

**Allenatore Errico Gino**

accosciati da sinistra : Dall’Agnola Fabio – Brunello Francesco – Brisotto Sergio  
Dall’Agnola Corrado - Gervasio Alberto – Fregolent Stefano  
Bortot Giuseppe – nella foto manca **Coach Forno Giovanni**



Settembre 1977 la nostra Società organizza il Torneo  
“ Città di Conegliano “ con il Patrocinio Dell’ Assessorato dello Sport del  
Comune di Conegliano, invitando le Squadre della serie “ B “ e della Categoria  
“ Allievi “ dell’Isola USTICA per un gemellaggio con la Società di USTICA



Formazione serie “ C “ Gemellaggio CONEGLIANO – USTICA 1977



Formazione Cat. “ Allievi “ Gemellaggio CONEGLIANO – USTICA 1977